

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
ALTO ADIGE

*ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI
IN LINGUA ITALIANA*

AUTONOME PROVINZ BOZEN
SÜDTIROL

*GEOMETEROBERSCHULE
MIT ITALIENISCHER UNTERRICHTSSPRACHE*

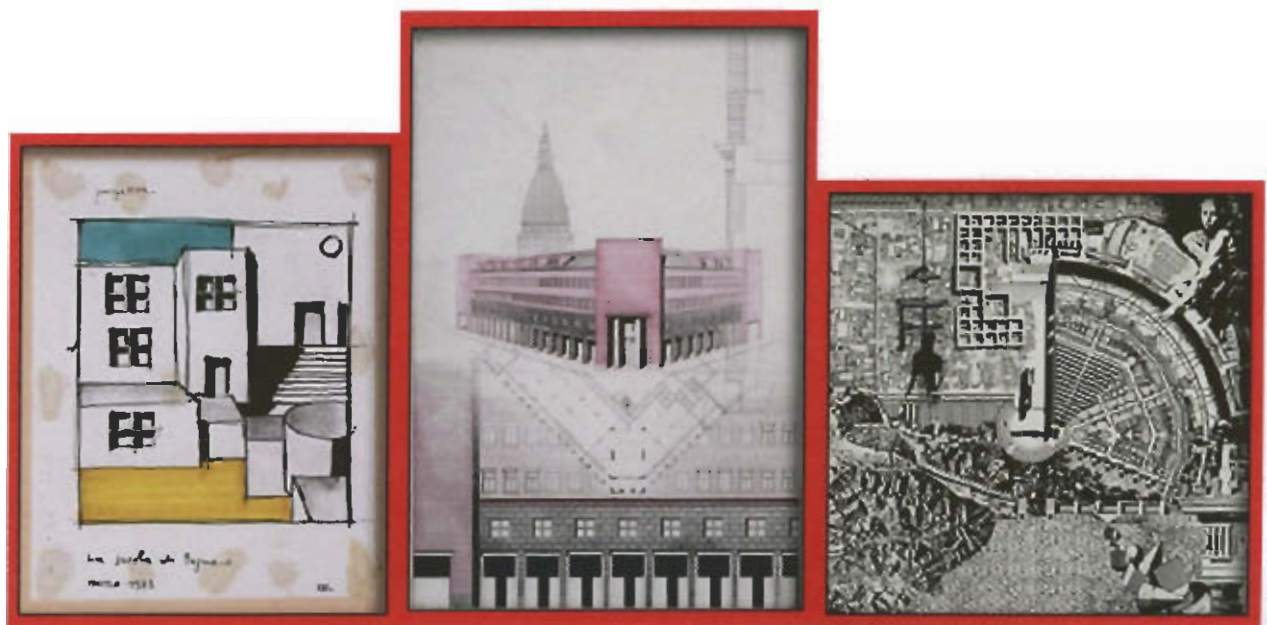
"Andrea e Pietro Delai"
BOLZANO - BOZEN

DaideCaruso V°B

ALDO ROSSI



Opere artistiche



Aldo Rossi, ad un certo punto della sua vita, ha cominciato a considerare l'arte come una descrizione delle cose e di noi stessi.

Per capire e spiegare l'architettura bisogna ripercorrere le cose o le impressioni e cercare il modo di descriverle.

Per Rossi il riferimento più importante è certamente "*L'autobiografia scientifica*" di Max Plance. In ogni artista, secondo lui, il principio della continuazione dell'energia si mescola con la ricerca della felicità.

In architettura questa ricerca è legata al materiale e all'energia; senza questa osservazione non si possono comprendere le costruzioni. L'uso dei materiali deve prevedere la costruzione di un luogo e la sua trasformazione.

Nel suo primo libro, "*L'architettura della Città*", Rossi mette in evidenza il problema del rapporto tra le forme e la funzione.

In Rossi è sempre esistita un'attenzione alle forme e alle cose; il fatto però è che le ha sempre guardate come momento ultimo di un sistema complesso.

L'architettura era uno dei modi di sopravvivere per l'umanità, in quanto era uno dei modi di esprimere la sua fondamentale ricerca di felicità.

Studiando e ridisegnando il San Carlone di Arona, ad esempio, Rossi si è soffermato molto sul rapporto interno-esterno dell'architettura, discorso che è diventato più chiaro in tempi più recenti.

Col passare del tempo egli ha riguardato l'architettura come lo strumento che permette lo svolgersi di una cosa. Questa coscienza gli ha dato, con gli anni, maggiore interesse per il suo mestiere. Nei suoi ultimi progetti, infatti, Rossi ha cercato solo di porre delle costruzioni che per così dire favoriscano un evento.

Il suo primo contatto con l'arte figurativa sono stati il Sacro Monte di S. e gli altri Sacri Monti. Era, ed è, attratto dalle fissità e dalla naturalezza, dal classicismo delle architetture e dal naturalismo delle persone e degli oggetti.

Rossi probabilmente ama i frammenti; la questione dei frammenti in architettura è molto importante poiché forse solo le distruzioni esprimono completamente un fatto. Egli pensa ad un'unità, o un sistema, fatto solo di frammenti ricomposti. E' convinto però che il progetto complessivo sia certamente più importante e in ultima analisi più bello.

Analizzando alcuni suoi progetti ci si è soffermati sul Cimitero di Modena e sul progetto per una Casa dello studente a Chieti. Il cimitero di Modena, per il suo stesso tema rappresenta forse la liquidazione della giovinezza e l'interesse per la morte. Il secondo progetto è una ricerca di felicità come condizione di maturità.

Rossi ha sempre amato e ripreso la tipologia del *corral*: la corte era una forma di vita nelle case della vecchia Milano e rappresenta la forma delle cascine in campagna. Nelle case di Milano la corte, insieme al ballatoio, era vista dall'autore come una forma di vita fatta di intimità sofferte, di legami, di insofferenze. Nella sua infanzia si sentiva escluso da queste case ed entrava nei cortili con timore e curiosità.

Il progetto di architettura si identifica per Rossi con ballatoi sovrapposti, ponti aerei, scale, chiasso e silenzio, che ripete in ogni suo disegno.

Aldo Rossi nasce a Milano nel 1931; nel 1949 si iscrive al Politecnico di Milano, dove si laurea nel 1959. Dal 1955 collabora come redattore a "Casabella-continuità" fino al 1964, anno di chiusura della rivista. E' la prima di una lunga serie di collaborazioni che lo portano partecipare attivamente al dibattito culturale di quegli anni: collabora al periodico "Società" ed è membro della redazione di "Il Contemporaneo".

Nel 1956 inizia a lavorare da Gardella e poi da Zanuso; a partire dal 1963 è assistente di Quaroni alla scuola di urbanistica di Arezzo e di Aymorino all'Istituto di Architettura di Venezia.

Nel 1965 viene nominato professore incaricato al Politecnico di Milano e l'anno seguente pubblica *l'Architettura della città*. Nel 1971 è sospeso dall'insegnamento in Italia insieme ai membri del Consiglio di Facoltà di Architettura di Milano, e negli anni successivi (1972-1975) insegna progettazione architettonica presso il Politecnico federale di Zurigo.

Nel 1973 dirige la sezione internazionale di architettura alla Triennale di Milano. Reintegrato all'insegnamento in Italia, dal 1975 insegna Composizione architettonica all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia e diventa Accademico di San Luca nel 1979. Negli stessi anni si dedica ad una intensa attività internazionale: è Direttore del Seminario internazionale di Santiago de Compostela, insegna in diverse Università negli Stati Uniti, collabora con l'Institute for Architecture and Urban Studies. Seguono viaggi in Cina e a Hong Kong e varie conferenze in America Latina.

Nel 1981 pubblica *A scientific Autobiography* e ottiene il primo premio al concorso internazionale ristretto IBA per il progetto dell'isolato n.10 tra la Kochstrasse e la Friedrichstrasse a Berlino

Nominato Direttore della sezione architettura della Biennale di Venezia del 1983 e membro onorario del Bda, ottiene il primo premio al concorso per il Teatro Carlo Felice di Genova nel 1984. Cura importanti mostre dal 1986 al 1988: le personali di Torino e di Mosca, una antologica al museo di York e al Riba di Londra, altre mostre a Madrid e a villa Farsetti per la Biennale di Venezia.

Nel 1987 vince il concorso internazionale per la Villette Sud a Parigi e il concorso internazionale per il Deutsches Historisches Museum a Berlino (che presenta in Germania con un ciclo di conferenze).

Nel 1989 riceve l'incarico per il Teatro de las Indias da parte della Junta de Andalucia a Siviglia e continua le ricerche nel campo del design industriale per Unifor e Alessi

L'assegnazione del Pritzker Prize nel 1990 apre un periodo di prestigiosi riconoscimenti: nei due anni successivi dopo l'Aia Honor Award ottiene il premio città di Fukuoka per la migliore architettura con il complesso alberghiero "Il Palazzo"; il premio per l'architettura "Campione d'Italia nel mondo" e il premio "1991 Thomas Jefferson Medal in Architecture". Grandi mostre sulle sue opere si susseguono al Centre Georges Pompidou di Parigi, alla Borsa di Berlage ad Amsterdam, presso la Berlinische Galerie di Berlino e il Museo di arte contemporanea di Gand.

Membro onorario dell'American Academy of Arts and Letters di New York nel 1996, riceve il Premio speciale Cultura per il settore "Architettura e Design" della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 1997. Muore a Milano il 4 settembre dello stesso anno.

Negli anni successivi riceve il premio "Torre Guinigi" alla memoria (1999) per i "fondamentali contributi agli studi urbani" e il premio postumo Seaside Architectural Prize (2000) del Seaside Institute (Florida), per il significativo contributo "to the quality and character of communities" (residenza unifamiliare a Seaside, 1995).